

Praia a Mare. La postazione doveva essere realizzata in una struttura privata

Sì al ripetitore telefonico

Il Tar accoglie il ricorso della Ericsson per la località Santo Stefano

di MATTEO CAVA

PRAIA A MARE - Il Tribunale amministrativo regionale ha accolto il ricorso presentato dalla compagnia di telecomunicazioni contro l'annullamento dell'autorizzazione alla realizzazione di una postazione di telefonia mobile.

Il ricorso è stato proposto dalla Ericsson telecomunicazioni Spa, rappresentata e difesa dall'avv. Alfredo Frezza, contro il Comune di Praia a Mare. Lo scorso 9 ottobre 2008, era stata rilasciata l'autorizzazione alla realizzazione di infrastrutture di comunicazione elettronica per un impianto radioelettrico con potenza inferiore a 20 W, da eseguirsi in Località Santo Stefano. Con il provvedimento impugnato del 15 giugno 2010 la stessa autorizzazione veniva revocata per le seguenti ragioni: esistenza dell'ordinanza n. 110 del 22 dicembre 2009 di demolizione e riduzione in pristino dello stato dei luoghi, a carico del proprietario della struttura, per opere realizzate in assenza di permesso di costruire, in relazione al fabbricato dove collocato l'impianto di comunicazione elettronica. Si riteneva anche la non conformità dell'opera all'articolo della delibera del consiglio comunale n. 24 del 2005. E ancora, la difformità di quanto dichiarato e rappresentato graficamente nella richiesta di autorizzazione, rispetto al permesso di costruire in sanatoria del 6 agosto 1991. Il ricorso, per il Tar è fondato.

La società di telecomunicazioni ha dimostrato, mediante produzione di idonea documentazione, che il contestato abuso commesso dal proprietario dell'immobile in cui è stato installato l'impianto è stato oggetto di una denuncia di inizio attività in sanatoria, con accertamento da parte del Comune della conformità delle opere agli strumenti urbanistici e avvenuto pagamento da parte del responsabile di una sanzione pecuniaria. Anche a volere prescindere da questo dato, fa presente ancora il tribunale amministrativo regionale, l'amministrazione non ha in alcun modo descritto in maniera dettagliata le opere abusive e fini di potere stabilire se vi fosse un rapporto di stretta correlazione tra la natura dell'illecito edilizio e la revoca dell'autorizzazione. Il secondo motivo, con cui il Comune assume la non conformità dell'impianto nella delibera del consiglio comunale n. 24 del 2005 è anch'esso illegittimo. Tale disposizione regolamentare prevede che nelle aree urbane l'installazione delle stazioni radiobase è condizionata all'esistenza di manufatti di supporto,



Un ripetitore

quali serbatoi, edifici non destinati alla residenza ecc. con esclusione di pali e tralicci a qualunque uso adibiti, non essendo ammissibili nuove strutture di sostegno autonome e indipendenti.

La giurisprudenza amministrativa, conferma il Tar, è costante nel ritenere che il potere regolamentare dei Co-

muni di fissare criteri localizzati per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici deve tradursi in regole ragionevoli, motivate e certe, poste a presidio di interessi di rilievo pubblico.

Scalea. Lettera aperta di Pino Limongi dell'Udc all'onorevole Occhiuto

«Disparità di trattamento»

Per i lavoratori tecnico-amministrativi del consorzio di Bonifica

SCALEA - Disparità di trattamento fra il personale dell'Afor e quello del consorzio di bonifica del Tirreno. La situazione viene evidenziata da Pino Limongi dell'Udc praiese in una lettera aperta al vicepresidente della Quinta commissione, Roberto Occhiuto.

Il parlamentare, tre anni fa, aveva presentato una interrogazione alla Giunta regionale dell'epoca per conoscere la situazione del personale, collaboratori tecnico-amministrativi, gestito dall'Afor e dai Consorzi di Bonifica e in particolare sul mancato rispetto del Contratto nazionale del lavoro e sull'utilizzo di lavoratori forestali in sostituzione di tecnici. Occhiuto chiedeva di sapere anche se fosse stato attuato il deliberato della Giunta regionale sulla: presa d'atto dell'accordo relativo agli articoli 33, 34 e 35 del Contratto nazionale del lavoro per la parte impiegatizia degli addetti ai lavori di forestazione. «Nel rappresentare il forte disagio della categoria



La sede del Valle Lao

dei collaboratori tecnico-amministrativi per la persistente penalizzazione del ruolo svolto fin dal 1998 all'interno del Consorzio di bonifica dei bacini tirrenici del cosentino, mai riconosciuto in termini contrattuali e, quindi, di dignità e professionalità prima ancora che sotto il profilo economico, comunico - scrive l'esponente dell'Udc - che i colleghi Cta, Oti Ufficio, gestiti dall'Afor, a differenza nostra, hanno avuto riconosciuto il loro giusto ruolo.

Bilancio di previsione Interviene la minoranza

SAN NICOLA ARCELLA

SAN NICOLA ARCELLA - Dopo l'approvazione del bilancio di previsione, interviene Filiberto Forestieri del gruppo di opposizione "Io amo San Nicola".

«Se il bilancio di previsione non prevede nuove tasse per i sannicolesi è solo perché già sono state adottate le aliquote massime. Così, non potendo aumentare - afferma il capogruppo - dal cappello della maggioranza è uscito un nuovo o vecchio trucco: quello dei debiti. Il bilancio non prevede nuove tasse ma nuovi debiti per 235 mila euro, circa 170 euro per abitante, che andranno ripianati sempre con incremento di tasse per i sannicolesi». In merito all'abbandono dell'aula, poi Forestieri spiega: «Il gruppo ha abbandonato l'aula per protesta dopo

che gli esponenti della maggioranza si sono dimostrati incapaci nel dare risposte ai numerosi rilievi su irregolarità formali e sostanziali riguardanti il bilancio e la documentazione allegata. Si tratta di rilievi fatti verbalizzare per la maggior parte e di cui ognuno può prendere visione non appena gli uffici forniranno il verbale della seduta. Alcuni di questi non provengono nemmeno dall'opposizione, ma dallo stesso revisore dei conti, in forma implicita, rilevabili per semplice deduzione da una lettura della relazione. Si precisa poi che questo bilancio è stato approvato con i soli voti della maggioranza e la presenza di forze formalmente distaccate ma nella realtà ad essa organiche».

m. c.

razione verso la categoria. «Se volessimo fare un'analisi di tutti gli abusi subiti giorno per giorno, anno dopo anno dalla nostra categoria, non basterebbe una intera enciclopedia, basta confrontare la realtà lavorativa - scrive ancora Pino Limongi - con il contratto collettivo di lavoro che è, o meglio dovrebbe essere, l'atto che oltre a disciplinare il lavoro nelle sue varie esplicazioni pratiche, il documento che garantisce i diritti dei lavoratori. Invece viene puntualmente disapplicato. Mi chiedo se gli altri enti a livello nazionale che vengono regolamentati dallo stesso contratto siano in queste stesse condizioni».

Per non parlare del mancato riconoscimento dei diritti acquisiti dopo molti anni, calpestati da un sistema che da troppo tempo ci ha costretto a subire le peggiori ingiustizie, che in uno Stato democratico e moderato non dovrebbero esistere».

m. c.

(ora ASI) di Lamezia Terme, localizzata nelle vicinanze dell'Aeroporto internazionale di Lamezia Terme, e precisamente complesso industriale per la produzione di tavolame e trasformazione in imballaggi per ortofrutta, insistenti su lotto industriale di ca. 9.630 mq, su cui sono insediati un capannone con annessi uffici e manufatti di servizio. L'area costituente il lotto è recintata da blocchi lungo tutto il perimetro, con accesso carrabile posto sul lato nord da strada comunale Annitelli ed è pavimentata al 50% con bitume e per la rimanente con misto granulometrico. E' dotata inoltre di superficie destinata a verde lungo il lato ovest. L'intero complesso industriale è così composto: a) capannone ind.le costituito da 2 corpi di fabbrica allineati e comunicanti, di h. rispettivamente pari a 4,40 e 5,60 misurata dal piano calpestabile a sotto le carpiate in acciaio, sup. tot. ca. 1.193 mq; b) corpo di fabbrica comunicante al capannone di cui al punto a) adiacente lungo lato est dove sono allocati vari servizi, avente

altezza pari a 3,00 m, avente sup. 131 mq, accessibili sia dall'interno del capannone principale mediante apposito box sia dall'esterno. c) manufatto posizionato lungo il lato est del comparto delle dimensioni altezza pari a 3,00 m e sup. 39,42 mq avente funzione cabina elettrica. - Piazzale di servizio. Inoltre insistono sull'area degli immobili che non sono dotati di alcuna autorizzazione edilizia in particolare: d) capannone ind.le localizzato nell'angolo sud-ovest del lotto adibito presumibilmente a segheria di mq circa 98, con struttura portante in acciaio, copertura costituita da travi rettilinee e pilastri in profilati in acciaio. e) tettoia posta lungo il lato sud del lotto, con struttura in acciaio (35,00x12,30m) adibita ad area di stoccaggio. f) manufatti localizzati lungo il lato est del comparto al servizio dell'attività di 19,25 mq in adiacenza alla cabina elettrica. g) manufatto localizzato a sud-ovest del lotto delle dimensioni 24,90 mq. h) manufatto prefabbricato delle dimensioni di

8,92 localizzato in corrispondenza dell'accesso al capannone principale. i) tettoia posta in aderenza lungo il lato ovest del capannone principale utilizzata come area coperta di movimentazione merci. In prossimità del cancello di accesso all'area è collocata una pesa per autocarri con piano di carico raso terreno. Gli immobili autorizzati, facenti parte del compendio immobiliare pignorato, sono stati assentiti con Concessione Edilizia n.1613 del 07/01/1987 e successiva Concessione Edilizia in Variante n. 2040 del 04/10/1989. Il capannone industriale non è dotato di certificato di agibilità. Essendo l'intero compendio pignorato ricadente nell'area del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Catanzaro è sottoposto, ai sensi della Legge Regionale n.38/2001, al vigente Regolamento Consortile per la localizzazione delle attività produttive e la cessione dei suoli e dei fabbricati, regolarmente approvato dal Comitato Direttivo con deliberazione n. 8 del

31/10/2007. Nel caso di specie il Consorzio ha determinato in 3,00 Euro/mq l'onere che il subentrante dovrà corrispondere al Consorzio. Pertanto l'onere complessivo che il subentrante dovrà corrispondere al Consorzio è pari a: 3,00 euro/mq x 9630 mq = 29.890,00. **Vendita con incanto 27.9.2011 ore 12.15** presso il Palazzo di Giustizia di Lamezia Terme, Piazza della Repubblica, piano primo seminterrato - locali dell'Associazione Notarile. **Prezzo base Euro 378.000,00** con aumenti minimi pari ad Euro 18.900,00. Presentare domande in carta legale entro le ore 12 del giorno 21.9.2011, presso la bradetta dell'Associazione Notarile. **Maggiori informazioni** in Cancelleria, presso l'Associazione Notarile Procedure Esecutive di Lamezia Terme (tel. 0968/448695), presso il Custode Giudiziario Dott. Fabio Campisano, studio in Lamezia Terme, via Galati senza n.c., cui tutti gli interessati all'acquisto potranno rivolgersi per visitare il bene e sito internet www.asteanunci.it

Paola

Tutto pronto per l'ottava edizione di Radici e ali

di FRANCESCO STORINO

PAOLA - Parte l'VIII edizione di Radici e Ali - Festival Emigranti Immigrati organizzato dal circolo Auser di Paola.

Una manifestazione che rappresenta ormai uno dei principali appuntamenti musicali e culturali della Calabria. Sei le serate previste, quattro nel centro storico di Paola, presso il largo 7 Fontane, e due nella splendida cornice di Badia dove risiede il primo Museo censito della città. L'emigrazione, la legalità, il volontariato, la memoria saranno anche quest'anno i principali argomenti trattati, insieme ad un doveroso omaggio alla nostra Repubblica, in occasione del 150° anniversario. A dare inizio alla manifestazione, giovedì 3 agosto, una serata dedicata al tema dell'infanzia dal titolo "Il futuro è la memoria"; sarà presente Franca Cribari, editor e consulente letterario, presidente dell'associazione "L'alberdi Cicicilla". La serata proseguirà con i giovanissimi coristi dell'Associazione Arte insieme diretti da Claudia Perrone e con il duo Guglielmi Brothers, fisarmonicisti. Il Festival prosegue il 4 agosto con la presentazione del progetto "Volontariato: l'integrazione degli immigrati nel Tirreno Cosentino"; ne parleranno con il pubblico Afa Parsa e Liliana Neri. Seguirà "Calabria Citra". Il rassegna itinerante del Folklore; la serata, dedicata interamente alla musica folk, vedrà la presenza di gruppi folkloristici provenienti da diversi paesi stranieri ed è organizzata in collaborazione con la commissione grandi eventi. Il programma prosegue il 5 agosto con la presentazione dell'opuscolo "L'armonia del legno", ideato e redatto da Stefano Bruno ed Emanuele Fiella per conto dell'Auser, che rappresenta il momento conclusivo di un viaggio intrapreso dentro le tradizioni del popolo calabrese, gli usi, i costumi, i mestieri e naturalmente la musica. La serata continuerà con il concerto "Amuri e Disamuri" del gruppo Gallone Quintet, interprete del Cd curato da Checco Pallone e Piero Gallina ed allegato all'opuscolo. Poi il 6 agosto il Festival si trasferirà a Badia, dove in serata sarà inaugurata la mostra "Passeggiando fra le parole - dal Cembalo scrivano alla Lettera 22": una ricca e suggestiva esposizione di macchine da scrivere di proprietà di Franco Nigro. A seguire, l'Associazione Mūsai presenterà "Una e... Trina", - cose poco dette del capitolo risorgimentale"; spettacolo coordinato da Maria Luisa Bigai.